















Abbiamo già la possibilità di **non prevedere un metro quadrato in più** di edificabilità su suoli agricoli e naturali. **Abbiamo già** una Valutazione Ambientale Strategica che possiamo utilizzare meglio per argomentare il primato ambientale su quello dell'uso del suolo, condizionandolo. **Abbiamo** la **compensazione ecologica**, attraverso la VAS, per ottenere contropartite ambientali e non denari. **Abbiamo** la possibilità di generare **nuovi parchi** con relativa facilità. **Abbiamo** la possibilità di stabilire che il **limite del tessuto urbano** consolidato, quella linea invisibile che fa da spartiacque tra il non edificabile e l'edificabile, è a ridosso dell'ultima casa nel nostro comune anziché includere campi ipotecandone il loro futuro. **Abbiamo** l'opportunità di **condividere i servizi municipali** riversando i pochi risparmi nell'ambiente. **Abbiamo** la possibilità di **vincolare aree** per evitarne l'edificabilità. **Abbiamo** la possibilità di **revocare gli indici di edificabilità** quando rinnoviamo il piano o ne facciamo una variante. **Abbiamo** la possibilità di coinvolgere le associazioni locali e gruppi di cittadini per co-pianificare o **co-gestire alcuni servizi** (per esempio il verde). **Abbiamo** la possibilità di far riscoprire ai nostri cittadini la bellezza che hanno dietro casa facendoli passeggiare lungo le **vicinali** impropriamente sbarrate al transito dei pedoni e delle biciclette. **Abbiamo** la possibilità di **censire immobili e aree non utilizzate** o sottoutilizzate e **Abbiamo** la possibilità di **agevolare la ristrutturazione** rinunciando agli oneri (con fatica) e non prevedere urbanizzazioni su aree libere anche quando ci sono già volumi edificati. **Abbiamo** la possibilità di fare cultura pubblicando sul **sito web del comune** non solo le bellezze e i punti di orgoglio del territorio, ma anche i comuni spazi aperti che sono a rischio di edificazione, in modo da suscitare un atteggiamento di tutela da parte dei cittadini.

Consigli? Abbiamo già...

Metis - DiAP Politecnico di Milano

Pianura sostenibile

ambiente

Tre materiali chiave per la città del futuro

**Suolo, Agricoltura,
Spazi aperti fruibili**

Tre parole chiave

**Coraggio, Cultura,
Cooperazione**

Metis – DIAP Politecnico di Milano

“Le istituzioni hanno responsabilità, e nessuno vuole scantonare, ma serve un patto sociale e bisogna sviluppare il concetto di autoprotezione. Questo non vuol dire che ognuno fa per sé, ma che ognuno dà una mano a partire da se stesso”

Franco Gabrielli, 27 ottobre 2011



Grazie

paolo.pileri@polimi.it